

Prot. n° 3064/0
del 16/06/04



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

ISTITUTO COMPRENSIVO "DE AMICIS "

Piazza Mons. Lopez, 23

76017 San Ferdinando di Puglia (BT)

Tel.: 0883.621040 - Fax: 0883.622365 - CM FGIC855008 - CF 90091040726

fgic855008@istruzione.it - fgic855008@pec.istruzione.it - www.comprendivodeamicis.edu

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

IL PROGETTO

INSIEME PER UNA COMUNITA' EDUCANTE

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

- ▶ Il Patto Educativo di Comunità è una modalità di costruzione della “comunità locale” che vede coinvolte tutte le realtà del progetto in un’importante momento d’incontro e confronto, per stabilire una relazione sinergica tra scuola e territorio, per trovare forme sempre nuove di cooperazione, nel dialogo tra casa, scuola, territorio e associazionismo.
- ▶ Ora più che mai è fondamentale che lo scambio e il dialogo tra scuola, territorio e famiglia sia costruttivo e rispettoso dei diversi ruoli che oggi però possono risultare meno chiari e definiti per il lungo venir meno del luogo-scuola come spazio dedicato all’imparare, a sé stante, e per il tempo-scuola che è entrato nello spazio e nel tempo delle case in modo molto significativo, e anche per la nuova dimensione educativa che il territorio può rappresentare nel tempo di convivenza con il Covid-19, con tutte le difficoltà e incertezze. La premessa, assunta da tutti gli attori che partecipano al tavolo, è che la politica integrata tra mondo dell’Educazione e mondo del Sociale, comprensiva di strategie organizzative adeguate, sia fondamentale per la comunità educante, in quanto elemento fondante di un patto da stringere fra attori e istituzioni diverse, sulla base di metodologie e pratiche di lavoro condivise, per integrare maggiormente i processi educativi formali e universali con le attenzioni educative specifiche verso le fragilità. Il tavolo di lavoro ha sviluppato una riflessione sulle condizioni possibili per il patto educativo territoriale fra attori istituzionali, scuola e realtà educative extrascolastiche, partendo dal punto di vista di queste ultime e più specificatamente, delle realtà del terzo settore che si occupano di bambini e ragazzi.

FINALITÀ

- ❖ Favorire l'inclusione di chi vive particolari disagi all'interno della comunità;
- ❖ Promuovere e incentivare, da parte delle realtà che, a vario titolo, operano nel territorio, il recepimento delle linee, dei principi e dei valori contenuti nel Patto Educativo perché nessuno si senta solo o resti isolato nei rispettivi ruoli educativi;
- ❖ Sensibilizzare la comunità attraverso proposte, eventi e, progressivamente, grazie a un auspicato mutamento culturale, a percepire le diversità come ricchezza piuttosto che come limite;
- ❖ Operare concretamente e in maniera "testimoniale" affinché il gioco - in ogni sua forma - recuperi appieno la sua dimensione educativa, di apprendimento, di inclusione;
- ❖ Stabilire alleanze educative tra le istituzioni, la scuola, la famiglia, gli oratori, le società sportive, le associazioni e il privato sociale;
- ❖ Rendere gli adulti consapevoli del proprio ruolo e competenti nel leggere le complessità del vivere oggi;
- ❖ Aiutare gli adulti a conseguire autorevolezza nel rapporto con gli adolescenti e i preadolescenti;
- ❖ Rendere i bambini e i ragazzi consapevoli del loro essere in relazione con gli altri;
- ❖ Aiutare gli adolescenti e i preadolescenti a dare significato a ogni relazione che li coinvolge, facendo riferimento a un sistema di valori condivisi;
- ❖ Sradicamento di alcuni stereotipi sociali che conducono a episodi di violenza.

METODI DI LAVORO

I diversi attori si confronteranno rispetto al tema della “Corresponsabilità educativa” e rispetto alla necessità di proporsi come modelli autentici, autorevoli, credibili e coerenti tra loro. Emerge la consapevolezza che gli adulti con responsabilità educative, a partire dalla famiglia, non possano sempre farsi carico da soli dei bisogni e delle domande che i bambini e i ragazzi manifestano. Appare invece utile recuperare i principi della sussidiarietà e complementarietà e una rinnovata cultura della “genitorialità sociale”, anche come risposta a sempre più diffuse forme di isolamento e privatizzazione educativa.

Tali considerazioni hanno portato a ritenere il Patto, come strategia operativa, fondamentale per la costruzione dei cittadini di oggi e di domani.

- ❖ Sviluppo del senso di appartenenza comunitario;
- ❖ Essere adulti significativi, collaborativi e coerenti tra loro;
- ❖ Recupero di “alleanze educative” all’interno della comunità;
- ❖ Educazione e rispetto di valori comuni per una solidarietà sociale.

A fronte di queste riflessioni è maturata quindi l’intenzione di impegnarsi per costruire insieme intese, strumenti, modalità e azioni che possano efficacemente rispondere a queste importanti sollecitazioni ed è stata condivisa la volontà di costruire un Patto Educativo di Comunità, in cui la Scuola, l’Amministrazione Comunale, gli Enti pubblici e privati, le Associazioni, i Genitori e i Ragazzi, si impegnano a dialogare e collaborare in un’ottica di rete educativa solidale, nel rispetto di ruoli e specificità.

OBIETTIVI SPECIFICI

Si intende lavorare per l'attivazione di "processi virtuosi", capaci, cioè, di creare strutturalmente le condizioni che facilitino, rendano visibili e diano continuità all'esperienza avviata.

- ❖ Garantire, anche attraverso alleanze e collaborazioni, che in ogni presidio educativo siano presenti figure educative qualificate;
- ❖ Offrire a ogni ente educativo la possibilità di avvalersi di figure professionalmente competenti e preparate;
- ❖ Accogliere bambini e ragazzi con disabilità o portatori di disagio sociale;
- ❖ Supportare i propri operatori nella sperimentazione e acquisizione di competenze e proposte che facilitino l'accesso alla attività educative (laboratori, pratica sportiva) a chiunque lo desideri;
- ❖ Operare affinché sia facilitata l'accessibilità dei disabili in ogni struttura (di carattere sportivo, educativo, ricreativo...) dei territori di riferimento;
- ❖ Accrescere la presenza e la partecipazione di tutte le realtà sportive, associative e culturali dei territori di riferimento al progetto in essere;
- ❖ Monitorare la partecipazione dei giovani, come elemento di valutazione delle attività proposte e delle strategie di accoglienza utilizzate.
- ❖ Rispettare le persone, le loro opinioni, i sentimenti ed emozioni altrui, anche se diverse dalle proprie;
- ❖ Rispettare l'ambiente;
- ❖ Sostenere i bambini e ragazzi nell'acquisire e sviluppare capacità critica e consapevolezza anche rispetto all'uso delle nuove tecnologie.

AZIONI

- ❖ Garantire esperienze di solidarietà e collaborazione;
- ❖ Organizzare incontri e testimonianze a tema;
- ❖ Favorire la collaborazione con le famiglie con particolare attenzione ai casi difficili;
- ❖ Lavorare in rete;
- ❖ Promuovere la formazione complessiva della personalità dei bambini/e, ragazze/i, attraverso azioni sinergiche tra tutte le agenzie formative;
- ❖ Operare con azioni mirate, affinché, si contribuisca alla formazione del futuro uomo e cittadino;
- ❖ Offrire la possibilità di conoscere proposte formative territoriali per effettuare scelte lavorative.
- ❖ Programmare attività, percorsi, seminari per favorire la crescita globale dei bambini e dei ragazzi;

RISULTATI ATTESI

- ❖ Contrasto alla dispersione scolastica;
- ❖ Conoscenza consapevole del proprio territorio;
- ❖ Scambi ed interazione tra scuola extra scuola;
- ❖ Costante sinergia tra tutte le agenzie formative;
- ❖ Formazione dell'uomo e del cittadino.



La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Vincenza Bruscella

Vincenza Bruscella